

Legazione

Parigi 18 Nov. 1863

Di Italia! Caro Amico

Se pot. lo rende conto del suo colloquio col' Imperatore. Questo colloquio non par molto importante e noi abbiamo ragione di rallegrarci della disposizione del' Imperatore.

In sostanza non solo non si escludere le questioni Venete, non solo l'Italia sarà ammessa al congresso sul piede di perfetta eguaglianza colle grandi potenze, ma l'Imperatore si dichiara pronto a ritirare le truppe da Roma in seguito ad un accordo colle potenze sulla base delle sue lettere a Thiers. Le disposizioni sono dunque favorevoli per quanto era possibile operare. Tuttavia, l'uomo l'Imperatore alle domande che gli verranno fatte di spiegazioni intorno al programma del congresso, risponderà col dire che il programma sarà determinato in loco al stesso congresso, b'topre prevedere il caso

Ma se il Congresso non abbia  
luogo. Noi non possiamo en-  
deamente continuare ancora  
per un anno o due ad armare  
e a non far nulla. Adunque  
se il Congresso non avesse luogo  
e se nuove contribuzioni non  
fossero, dovremmo aver per 42  
d'ora al da farsi. Ora non  
vi sono che due vie da seguire:  
o il disarmo, o la guerra  
all' Austria. Chiamo il  
l'attenzione del Governo fin dove  
su quest' alternative, perché  
non vorei che le trattative  
per il Congresso avessero per risultato  
di mantenere in un'illusione  
inettiva. Intanto noi  
sobbiamo senza nessun dubbio  
per il possibile operarsi il  
Congresso abbia luogo, o almeno

perchè dalla presente condizione  
nasca una nuova combinazione  
che abbia per risultato o di  
farci Venezia, o di far perire  
la gran signora francese di Roma.  
La combinazione Russa e la  
combinazione inglese mi pajono le  
sole possibili. Entrambe sono  
egualmente difficili. Ma noi  
dobbiam tentare entrambe,  
e possiamo farlo, purchè si  
agisca con prudenza. Sepoti  
che si per la combinazione  
Russe più meglio d'ogni altro  
tentare a Pietroburgo. Potrebbe  
più ritardare la combinazione  
inglese. Ho scritto a Salobini  
prima che io conoscessi il risultato  
del colloquio di Sepoti coll'Impe-  
ratore. Dopo questo colloquio,  
non m'è venuta opinione, e sono

d'averlo che la scrittura di  
Napoleoni sarà molto utile  
che esso venga adunque a  
parigi e parli col Imperator,  
il quale ha somandato al  
principe e fatto somandare  
a un rappresentante che  
veniva a Parigi, facendo  
Napoleoni fare più e dopo  
che avrà visto il Imperatore  
si continuerà quel che deve  
dire e come agire a Londra.

Voyzitemi bene e  
creditemi come voi si non

Vostro affez.

Nizza,